



# Pedalando sulle colline di Monte Morello

Venti itinerari cicloturistici alle porte di Firenze ci aiutano a conoscere meglio questa parte di Toscana. Grazie alla Sezione di Sesto Fiorentino, che al Parco collinare ha dedicato una nuova edizione della Carta dei sentieri

di Stefano Landeschi\* e Stefano Rolle\*\*

**F**irenze la si identifica facilmente con la Cupola del Brunelleschi o con il David di Michelangelo, al limite con le colline del Chianti. In pochi sanno che alle porte della città esiste un esteso Parco collinare con cime che sfiorano i 1000 metri, con specie animali e floreali protette, e 120 km di sentieri segnati da poter percorrere tra boschi e prati. Stiamo parlando di Monte Morello, la cui area territoriale interessa principalmente il Comune di Sesto Fiorentino, ma anche quelli di Calenzano, Vaglia e naturalmente Firenze, di cui è il "monte" naturale. La cima più alta del comprensorio è Poggio all'Aia (934 m). Attualmente i boschi di Morello sono formati da pini, querce, cipressi, abeti e noccioli, ma in passato non è sempre stato così. Anticamente i colli erano ricoperti da abeti secolari, il cui legno fu utilizzato come materiale da costruzione per la Firenze rinascimentale. Le foto di fine '800 mostrano i colli completamente brulli. Fu il deputato socialista Giuseppe Pescetti a promuovere il rimboschimento all'inizio

## Itinerari

1. Una divertente discesa verso Carmignanello
2. La Pieve di Sant'Andrea a Cercina

### ALLE PENDICI DI MONTE MORELLO

**Punto di partenza:** Colonnata, frazione di Sesto Fiorentino (FI)

**Difficoltà:** MC/MC (medie capacità tecniche)

**Lunghezza:** 27 km

**Dislivello:** +/- 580 m

**Cartografia:** Monte Morello 1:25.000

Il punto di partenza è piazza San Romolo, nel quartiere di Colonnata, l'abitato più a nord di Sesto Fiorentino. Si percorrono di seguito via Giotto, via delle Porcellane, via della Fabbrica e via Biondi, per 1 km complessivo. Si gira poi a sinistra in via Fratelli Rosselli, in direzione del borgo di Quinto. Si svolta poi sempre a sinistra per via di Castellina e iniziamo a salire per arrivare al convento di S. Lucia a Castellina. Si prosegue sulla strada principale costeggiando i tipici muretti a secco, per prendere poi sulla destra via della Topaia e dopo, a sinistra, per via Malafrasca. La strada sale per confluire in via di Ruffignano, dove si prosegue per giungere a San Silvestro. Si oltrepassa la chiesa per continuare su ampi saliscendi, entrando su via delle Portacce, che conduce alla nota Pieve di Sant'Andrea a Cercina. Proseguiamo per via della Fontaccia e via delle Palaie, fino a incrociare la strada panoramica dei Colli Alti. Qui svoltiamo a sinistra per arrivare a Ceppeto, dove si trova la Cappella di San Jacopo. Dal piazzale si seguono le indicazioni per il sentiero Cai n. 6, una carrareccia che conduce alla spianata degli Scollini. Andiamo a sinistra in discesa oltrepassando prima la Fonte dei Seppi e poi la strada asfaltata, per immetterci sul sentiero



n. 2B che in breve ci porta alla Torre di Baracca. In prossimità della torre lasciamo il 2B svoltando bruscamente a destra per una discesa molto tecnica (da affrontarsi anche piede a terra), che conduce in breve a Casa Solatio. Da qui, per il sentiero n. 4 si passa accanto alla chiesetta di San Bartolomeo e all'ex monastero di Carmignanello, si prosegue in discesa asfaltata per il Convento di S. Lucia a Castellina e si ripercorre all'inverso il breve tratto che porta a Colonnata.



### ANELLO DELLE TRE PUNTE

**Punto di partenza:** località Doccia, frazione di Sesto Fiorentino (FI)

**Difficoltà:** BC/BC (buone capacità tecniche)

**Lunghezza:** 35 km

**Dislivello:** +/- 1200 m

**Cartografia:** Monte Morello 1:25.000

Dal parcheggio adiacente il campo sportivo di Doccia si prende per via della Fabbrica. Percorsi 500 metri giriamo a destra per via del Tiglio, costeggiando le mura di Villa Ginori. In breve si arriva al bivio con via di Fontemezzina, che si prende verso sinistra. Dopo 200 metri, in prossimità di una casa, si gira a destra e si supera un cancello. Poco prima del termine di una breve salita, sulla sinistra ci immettiamo in un sentiero, poi mulattiera; in prossimità di un muro in pietra svoltiamo a destra per giungere alla Necropoli etrusca di Palastreto. Continuando per la mulattiera incrociamo una strada prima asfaltata e poi sterrata, via di Carmignanello (sentiero Cai n. 4), dove giriamo a sinistra. Giungiamo in breve al borgo storico di Carmignanello e poi al ponte di Spartiamoglie. Qui una deviazione sulla destra ci farà ammirare, in un anfratto della roccia, un piccolo presepe. Attraversato il ponte, pochi metri a fianco di un deposito in muratura svoltiamo a destra per un simpatico single-track in salita con varie curve, fino a incrociare la strada panoramica

dei Colli Alti: la attraversiamo e oltrepassiamo la sbarra davanti alla storica Fonte dei Seppi. Proseguiamo su strada bianca in salita e poi in falsopiano, verso la Sella delle Colline. Si continua a salire fino al termine della strada, dove in corrispondenza di un quadrivio prendiamo il sentiero n. 11, che diventa stretto e in contropendenza. Si tralascia l'incrocio con il sentiero n. 8 (che porta a Poggio all'Aia) e anche quello con lo 00. Proseguendo, in breve si arriva a un altro incrocio (in località "Selletta") sempre con lo 00, che ora va invece preso verso sinistra. Si oltrepassa Poggio Cornacchiaccia e si giunge a Poggio Casaccia, dove si trova una grande croce di ferro. Da qui sulla sinistra scendiamo per un single-track, dopo alcuni tornanti al bivio prendiamo a destra per il n. 7B tornando alla Sella delle Colline. Qui, invece della strada bianca percorsa precedentemente, proseguiamo a fianco sul sentiero 00 che ci riconduce verso la Fonte dei Seppi. Si riattraversa la strada asfaltata per prendere il sentiero 2B. Dopo 1 km scendiamo per una strada sterrata sulla destra. Al primo bivio svoltiamo a sinistra per sentiero e successivamente su mulattiera fino a Casa Solatio. Qui si prende il sentiero n. 3 in discesa su strada sterrata, fino a incrociare un muretto a secco dove si svolta a sinistra; poi, al primo bivio, a destra, per superare il "ponte delle Volpi" e tornare sul tratto precedentemente percorso all'inizio dell'itinerario per giungere al parcheggio di Doccia.

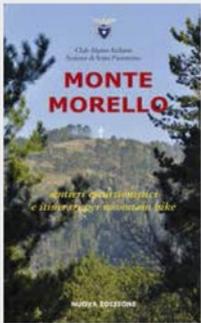
3. La croce in ferro della "Terza punta" di Poggio Casaccia





In apertura, la chiesetta di San Bartolomeo. A sinistra, Monte Morello visto dalla piana fiorentina

Le foto sono di proprietà della Sezione Cai di Sesto Fiorentino



### LA NUOVA EDIZIONE DELLA CARTA DEI SENTIERI DI MONTE MORELLO

I sentieri di Monte Morello sono gestiti dalla Sezione Cai di Sesto Fiorentino, che in occasione dell'80° di fondazione (1938) ha pubblicato una nuova edizione della Carta dei sentieri di Monte Morello, che si affianca alla Guida ai sentieri escursionistici, comprendente anche 20 itinerari cicloescursionistici. I percorsi sono pensati per offrire una visuale completa delle bellezze del Parco, venendo incontro alle diverse necessità e capacità fisiche degli escursionisti. Le schede degli itinerari consentono al turista una lettura facile e immediata: simboli e disegni forniscono le caratteristiche principali dei percorsi, i tempi di percorrenza, la lunghezza, i dislivelli, le difficoltà e brevi cenni storici della zona.

del '900: un'opera che si è conclusa soltanto dopo qualche decennio.

### TESTIMONIANZE STORICHE E ARTISTICHE

Oltre all'importanza naturalistica, Monte Morello vanta numerose testimonianze storiche e artistiche. Alle sue pendici viveva e prosperava il popolo etrusco, come attestano le eccezionali tombe della Montagnola e della Mula. Passando a monumenti più recenti, da ricordare le numerose chiese presenti nelle vicinanze. Ad esempio San Romolo a Colonnata, che vanta un notevole altare in ceramica del 1783, che non è lì per caso: a pochi metri di distanza sorgeva la vecchia sede della fabbrica di porcellane Richard-Ginori, fondata nel 1735, una delle più famose manifatture di ceramica del mondo, che tutt'ora ha sede a Sesto Fiorentino. Oppure la celebre Pieve di Sant'Andrea a Cercina, ricordata fin dal Mille e nel cui interno si trovano alcune opere del Ghirlandaio.

Non si contano tuttavia i tabernacoli, le torri medievali, le chiese, i conventi e le case coloniche più o meno antiche, costruzioni magari abbandonate e poi ristrutturate, adibite oggi ad altri scopi ma che ancora testimoniano un lungo passato. Da citare inoltre come Morello sia stato teatro durante l'ultimo conflitto di rastrellamenti e scontri a fuoco tra nazifascisti e partigiani: i sentieri sono ricchi sia di toponimi (come "Tedesco morto"), sia di lapidi e monumenti che commemorano questa pagina sanguinosa della nostra storia. ▲

*\* Accompagnatore di Cicloescursionismo,  
Sezione Cai di Sesto Fiorentino*

*\*\* Consigliere della Sezione Cai di Sesto Fiorentino*